

Il benessere animale e le produzioni biologiche e *low input*

Andrea Martini DISPAA - UNIFI

Il problema del Benessere Animale riguarda tutti gli animali che vengono allevati.

Non riguarda quindi gli animali che vivono liberi, ma tutti gli animali domestici e selvatici, allevati per diversi scopi dall'uomo: reddito, compagnia, animali da laboratorio, animali che lavorano nei circhi, animali allevati negli zoo e bioparchi, animali ricoverati nei centri di recupero selvatici, ecc. ecc.

Cosa riguarda il Benessere Animale?

Nella zootecnia non convenzionale, ovvero quella a basso impatto e condotta secondo il metodo biologico, **il benessere animale diventa un presupposto essenziale e indispensabile, sia per le aspettative del consumatore, sia per l'efficienza delle produzioni.** Esso dovrebbe essere garantito dalla applicazione degli standard e dei disciplinari che regolano questo modello produttivo. In realtà molto c'è ancora da fare perché gli animali allevati secondo questo metodo siano allevati in uno stato di vero benessere.

Zootecnia non convenzionale

Low input biologico e benessere animale

Mentre per la zootecnia biologica vi sono molti riferimenti bibliografici e legislativi al riguardo, è molto più difficile descrivere il *low input*, perché mancano definizioni certe e regolamenti.

In ambedue i sistemi però il benessere degli animali deve essere garantito, anzi per l'allevamento biologico questo è un requisito imprescindibile.

Zootecnia non convenzionale

Nell'ambito del *low input* si inserisce la cosiddetta agricoltura integrata, che è stata disciplinata dal Regolamento (CEE) n. 2078/92 relativo a metodi di produzione agricola compatibile con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale. Nel caso italiano può essere ricordata la regolamentazione emanata dalla Regione Toscana (L.R. 25/99) che ha promosso tale modalità produttiva con la finalità di favorire la produzione, la valorizzazione e la diffusione dei prodotti agroalimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata nell'obiettivo di sostenere il reddito degli agricoltori. A questo scopo è stato registrato il marchio di processo “Agriqualità”.

Zootecnia integrata

Tutti gli standard e i disciplinari nati a partire dalla metà degli anni '80/'90 stabiliscono che **il benessere animale è uno dei requisiti fondamentali delle produzioni biologiche animali, insieme al rispetto dell'ambiente e dell'uomo, visto sia come allevatore sia come consumatore.** Riferimenti a tale riguardo si rinvencono nei principi stabiliti dall'International Federation of Organic Agriculture Movements (IFOAM) nel 2005, e nei regolamenti attualmente in vigore nella UE (EC/834/2007 e EC/889/2008): in questo contesto tutte le norme riguardanti l'alimentazione, i sistemi di allevamento, gli spazi, le cure, ecc. sono rivolte a cercare di garantire il benessere degli animali allevati.

Zootecnia biologica

I principi della agricoltura biologica

(Assemblea Generale IFOAM in Adelaide nel 2005)

- • Principio del BENESSERE: L'Agricoltura Biologica dovrà sostenere e favorire il benessere del suolo, delle piante, degli animali, degli esseri umani e del pianeta, come un insieme unico ed indivisibile.
- • Principio dell'ECOLOGIA: L'Agricoltura Biologica dovrà essere basata su sistemi e cicli ecologici viventi, lavorare con essi, imitarli ed aiutarli a mantenersi.
- • Principio dell'EQUITÀ: L'Agricoltura Biologica dovrà costruire relazioni che assicurino equità rispetto all'ambiente comune e alle opportunità di vita.
- • Principio della PRECAUZIONE: L'Agricoltura Biologica dovrà essere gestita in modo prudente e responsabile, al fine di proteggere la salute ed il benessere delle generazioni presenti e future, nonché l'ambiente.

Principi agricoltura biologica

L'allevamento degli animali non era affatto previsto quando è nata l'agricoltura biologica, se non in maniera strumentale per la produzione del concime organico utile all'azienda. La reazione ai sistemi di allevamento intensivo ed estensivo non rispettosi del benessere e delle esigenze degli animali e l'esigenza di porre delle basi teoriche al loro allevamento in produzione biologica sono quindi posteriori. D'altra parte anche la sensibilità generale verso il benessere degli animali si è sviluppata solo negli ultimi decenni.

I consumatori di prodotti biologici sono attenti alla sicurezza alimentare, ma anche al benessere animale, anche se in maniera diversa nei vari paesi membri della UE.

Principi zootecnia biologica

Volendo proporre un modello di allevamento diverso da quello convenzionale, che metta al centro il benessere degli animali allevati, bisogna prima di tutto riflettere sulla visione che gli essere umani hanno degli animali e, quindi, sul cosa possa intendersi per “**corretto**” **rapporto uomo-animale**.

Su questo versante esistono vari approcci etici possibili (Verhoog e coll., 2004).

- **Antropocentrico**: secondo il quale solo gli esseri umani hanno un valore intrinseco o sono moralmente significativi. In questo contesto non abbiamo responsabilità morali verso gli animali. L'uomo agisce come responsabile o amministratore, con il diritto (dato da Dio) di sovrastare il resto della natura. Il benessere umano è la cosa più importante e gli animali possono essere usati per perseguire fini umani.

Principi zootecnia biologica

- **Zoocentrico anche detto senzientistico**: anche gli animali senzienti hanno un valore intrinseco o sono moralmente significativi. Quando gli esseri umani hanno a che fare con animali senzienti, hanno la responsabilità di minimizzare le loro sofferenze; l'uso degli animali può essere proibito se implica eccessive sofferenze.
- **Biocentrico**: tutti gli esseri viventi, poiché sono essi stessi un bene, hanno un valore intrinseco o sono moralmente significativi. Le mutilazioni, le modificazioni genetiche sono viste come violazione dell'integrità dell'animale. Il concetto di integrità si riferisce all'interezza dell'animale, che come membro di una specie particolare ha una natura specie-specifica.

Principi zootecnia biologica

- **Ecocentrico:** le specie (non il singolo animale) e gli ecosistemi hanno un valore intrinseco o sono moralmente significativi. Le popolazioni, le specie e gli ecosistemi meritano la considerazione morale, mentre i singoli individui sono subordinati. In questo approccio, l'uccisione di un animale non è un problema finché la sopravvivenza della specie non è messa a rischio.
- Lund e Rocklinsberg (2001) sostengono che nell'*ethos* (il sistema di norme e valori) dell'agricoltura biologica sono inclusi elementi di tutti gli approcci etici descritti; quindi definiscono l'approccio etico della agricoltura biologica come '**olocentrico**', dato che comprende in sé tutti gli altri. La grande sfida per l'agricoltura biologica è nel riuscire ad integrare gli elementi dei differenti approcci etici in un approccio olocentrico equilibrato.

Principi zootecnica biologica

Una parte importante del benessere è quindi connessa a come mantenere gli animali in buono stato di salute (aspetto biologico funzionale) e su questo aspetto si registrano importanti divergenze tra Unione Europea (UE) e Stati Uniti (USA).

In analogia con quanto viene fatto con le piante, per la cura degli animali non dovrebbero essere utilizzati prodotti chimici, ma solo terapie naturali non inquinanti che non lasciano residui nei prodotti di origine animale destinati ai consumatori (carne, latte, miele, ma anche fibre naturali, ecc.).

Nelle UE prevale la tutela dello stato di salute dell'animale e quindi viene consentita la cura anche con prodotti allopatrici, negli USA prevale invece l'interesse per le aspettative del consumatore e la sicurezza alimentare.

Principi zootecnica biologica

Attualmente le produzioni biologiche nella UE sono regolamentate **dal Reg. CE 834/2007** del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e dal **Reg. CE 889/2008** della Commissione del 5 settembre 2008 che ne riporta le modalità di applicazione.

Queste linee d'indirizzo sono dettate dall'interesse per il benessere animale, ma anche dall'interesse per la sicurezza alimentare dei consumatori di prodotti biologici.

Aspetti dei Regolamenti UE

Origine degli animali. L'origine è sempre importante per il benessere e la salute degli animali. Gli animali allevati dovrebbero essere resistenti alle malattie ed esenti da tare genetiche, in modo da evitare il più possibile che si ammalino e che quindi se ne possa compromettere il benessere. Purtroppo questo aspetto è nella realtà spesso disatteso per la difficoltà a ottenere delle buone produzioni con animali non selezionati, e/o perché non ci sono razze rustiche disponibili, e/o perché le razze che dovrebbero essere rustiche hanno perso le loro caratteristiche di resistenza e rusticità.

Gli animali per le produzioni biologiche sono quelli che nascono e vivono in aziende biologiche e sono quindi controllati secondo il regolamento, possono essere introdotti in un'azienda biologica animali allevati in modo non biologico, solo in determinati casi (es. per la riproduzione e mai per l'ingrasso).

Aspetti dei Regolamenti UE

Pratiche zootecniche e condizioni di stabulazione. A questo riguardo il Regolamento dà una serie di indicazioni importanti che sono fondamentali per il mantenimento del benessere degli animali allevati. Si richiede che le persone addette alla cura degli animali abbiano conoscenze e competenze di base in materia di salute e benessere degli animali; che la densità degli animali, e le condizioni di stabulazione siano in grado di garantire la soddisfazione delle esigenze fisiologiche, etologiche e di sviluppo degli animali; si chiede la possibilità permanente di accedere a spazi aperti, di preferenza pascoli. L'ambiente dove vengono tenuti gli animali, e i sistemi di allevamento sono fondamentali per il mantenimento del benessere animale negli allevamenti biologici. L'uso obbligatorio del pascolo per gli erbivori è uno degli aspetti più importanti per il benessere animale, e questi devono avere accesso ai pascoli ogni qualvolta le condizioni lo consentano.

Aspetti dei Regolamenti UE

Riproduzione. L'inseminazione artificiale è ammessa ma in linea di massima la riproduzione deve avvenire con metodi naturali e non deve essere indotta da trattamenti con ormoni o sostanze simili, a meno che non si tratti di una terapia veterinaria per un singolo animale. Nel caso della riproduzione il principio generale che vuole garantirne la “naturalità” entra in contrasto con la realtà delle pratiche di allevamento, soprattutto delle vacche da latte, che ormai prevedono la fecondazione strumentale. Questa pratica, se da una parte aiuta a mantenere la salute degli animali annullando il rischio di trasmissione di malattie, dall'altra parte limita di molto quello che sarebbe il comportamento naturale della specie.

Aspetti dei Regolamenti UE

Alimentazione. Le indicazioni sono rivolte sia alla garanzia del benessere animale, che alla sicurezza alimentare dei consumatori. Gli animali devono avere in permanenza accesso al pascolo o a foraggi grossolani. I mangimi devono provenire dall'azienda stessa o da altre aziende biologiche della stessa regione, e soddisfare i fabbisogni nutrizionali nei vari stadi di sviluppo degli animali. L'alimentazione degli animali biologici è fondamentale per il mantenimento del loro benessere e deve essere biologica. Per gli erbivori i sistemi di allevamento devono basarsi in massima parte sul pascolo, tenuto conto della disponibilità di questi nei vari periodi dell'anno.

Aspetti dei Regolamenti UE

Prevenzione delle malattie. Nell'agricoltura biologica la prevenzione delle malattie deve essere realizzata mediante prima di tutto la selezione delle razze e dei ceppi, le pratiche zootecniche, la somministrazione di mangimi di qualità, l'esercizio, un'adeguata densità degli animali e idonee condizioni di stabulazione e d'igiene, ma in caso di malattia il trattamento deve essere tempestivo per evitare sofferenze agli animali.

I prodotti **fitoterapici, i prodotti omeopatici, gli oligoelementi e i prodotti naturali**, sono preferiti ai medicinali veterinari allopatici ottenuti per sintesi chimica o agli antibiotici, purché abbiano efficacia terapeutica per la specie animale e tenuto conto delle circostanze che hanno richiesto la cura. Qualora l'applicazione delle misure elencate sopra non sia efficace per le malattie o le ferite, e qualora la cura sia essenziale per evitare sofferenze o disagi all'animale, possono essere utilizzati antibiotici o medicinali veterinari allopatici ottenuti per sintesi chimica sotto la responsabilità di un veterinario e con precisi limiti stabiliti dal Regolamento.

Aspetti dei Regolamenti UE

Pulizia e disinfezione. Riguardo alla pulizia e alla disinfezione, i relativi prodotti possono essere utilizzati nei locali di stabulazione e negli impianti solo se autorizzati per l'uso nella produzione biologica. I fabbricati, i recinti, le attrezzature e gli utensili devono essere sempre adeguatamente puliti e disinfettati per evitare contaminazioni incrociate e la proliferazione di organismi patogeni. Anche i rodenticidi e gli insetticidi utilizzati devono essere quelli consentiti dal regolamento.

Aspetti dei Regolamenti UE

Il fatto che il Regolamento sia influenzato anche da regole dettate dall'interesse di garantire la sicurezza alimentare dei consumatori, fa sì che alcuni aspetti riguardanti il benessere animale passino talvolta in un secondo piano e si creino delle contraddizioni non sempre del tutto comprensibili. Soprattutto nelle parti che riguardano l'alimentazione e la conversione degli animali, senz'altro importanti per il mantenimento del benessere, ma soprattutto perché si vogliono ottenere produzioni sicure e venire incontro alle aspettative dei consumatori.

Aspetti dei Regolamenti UE

Gli animali allevati con metodo biologico sono esposti a specifici rischi sanitari, di sicurezza da parte di agenti esterni o da altre sostanze pericolose, ma anche da fattori che dipendono direttamente dagli allevatori e operatori del settore.

Il metodo di allevamento biologico può determinare una nuova espressione di problemi patologici già noti (per esempio, l'elmintiasi nei suini), la ricomparsa di patologie (per esempio, i vesciconi sternali nei broiler), o il perdurare di problemi già diffusi (per esempio, la mastite nelle bovine da latte).

Aspetti problematici

Nella conversione al biologico vi sono diversi aspetti che possono influenzare lo stato sanitario e quindi il benessere degli animali:

le differenze nei sistemi di stabulazione e la produzione all'aperto;

le limitazioni e i principi nell'uso di trattamenti farmacologici, come ad esempio il divieto di ricorrere a trattamenti preventivi.

il necessario cambiamento nell'atteggiamento e nelle percezioni dell'allevatore;

i vincoli di costo;

lo sviluppo di nuove strategie alimentari legate alla disponibilità limitata di specifici nutrienti.

Ognuno di questi aspetti può avere sia effetti positivi che negativi sull'insieme delle patologie e sulla loro epidemiologia, e sarà fortemente influenzato dall'associazione tra i differenti fattori.

Aspetti problematici

Importanti riferimenti per definire principi e criteri di sviluppo della normativa possono essere individuati nei risultati provenienti da due network internazionali di ricerca sul benessere degli animali in produzione biologica e sulla sicurezza alimentare, finanziati dalla UE che hanno raccolto negli scorsi anni tutti i ricercatori europei che si interessano di produzioni biologiche animali.

I network hanno prodotto raccomandazioni importanti riguardo al benessere animale che purtroppo in gran parte non sono state recepite dagli attuali regolamenti.

Network internazionali

L'UE ha finanziato negli ultimi anni ricerche sui diversi aspetti riguardanti le principali specie e le produzioni con metodo biologico coinvolgendo molti ricercatori anche italiani che hanno dato un contributo importante alla soluzione di alcuni problemi. È importante che la ricerca continui per superare gli altri ostacoli.

Purtroppo nel nostro Paese la zootecnia biologica (e low input) sembra aver perso di interesse da parte delle istituzioni pubbliche, ed è sempre più difficile avere finanziamenti adeguati a svolgere ricerche efficaci. Ciò appare in contraddizione con l'aumento delle aziende e dell'interesse dei consumatori verso i prodotti biologici di origine animale.

Ricerca

Grazie per l'attenzione!!!!

[http://www.youtube.com/watch
?v=aMfSGt6rHos](http://www.youtube.com/watch?v=aMfSGt6rHos)

Video: Back to the Start
